

MORUS ALBA L. (GELSO)



Foto di Mauro Guanandi

Morus alba

***Morus alba* L. (Gelso)**

Ordine: Urticales

Famiglia: Moraceae

Etimologia: *Morus*, dal latino *mora*=ritardo, per il tardivo risveglio primaverile rispetto agli altri alberi coltivati; *alba*, per il colore dei frutti.

Altre denominazioni: Gelso comune, Moro bianco, Ceuzo, Mòron, Morar, Sersa, Gèssa bianca, Morèr, Morè. Weisser maulbeerbaum (ted.), White mulberry (ingl.), Murier blanc (fr.), Morera blanca (sp.).

DESCRIZIONE BOTANICA

Albero alto 4-8 m con portamento espanso, chioma irregolare e fitta, rami giovani lisci e glabri, corteccia verde-bruna, fessurata e lenticelle allungate.

Foglie spirali e picciolate, più scure sulla pagina superiore, glabre, con lamina triangolare, lobata, acuta, dentata con base arrotondata o subcordata. Foglie dei polloni profondamente tripartite.

Fiori unisessuali, i maschili riuniti in amenti cilindrici su breve peduncolo, i femminili in amenti subglobosi anch'essi brevemente pedunculati.

Frutti composti (sincarpi) ovali o cilindrici, simili a more, bianco-verdastri su peduncoli di 1-2 cm carnosì di sapore dolciastro e commestibili.

HABITAT

Originario della Cina dove è estensivamente piantato in città, giardini privati, fattorie e su scala più ampia in aziende produttrici di seta. Coltivato per l'allevamento del baco da seta, raramente subspontaneo.

NOTE COLTURALI

Si può propagare per seme, per propaggine, innesto o talea. Il semenzaio può essere ricavato in posizione abbastanza soleggiata in prossimità di depositi di acqua e in terreno piano, fertile e sciolto, si adatta anche in terreni non molto fertili, preferisce però quelli calcareo-argillosi, profondi e freschi.

Si semina in primavera a righe con profondità sui 3-4 cm, distanziando le file di 30 cm circa. Dopo 2-3 settimane nascono le pianticelle che quando hanno 2-3 foglie subiscono un primo diradamento a 6-7 cm sulla fila. L'anno successivo vengono trasferite al piantonaio, ove subiscono l'innesto e la successiva formazione dell'albero da produzione.

Le piante da collocare a dimora non devono essere vecchie più di un anno.

FIORITURA

Aprile-maggio.

DROGA

Foglie, corteccia della radice.

Tempo balsamico

Le foglie in giugno-luglio, la corteccia in ottobre.

Conservazione e trasformazione

Le foglie si essiccano all'ombra e si conservano in scatole o cassette, la corteccia si essicca al sole.

Componenti principali

Flavonoidi (moracetina, isoquercetina, scopoletina), prenilflavonoidi (morulina, sangeloni), triterpeni e steroli (ecdisterone, inokosterone), alcoli e aldeidi (esenoli, undecaprenolo), glicoproteine (polifenoli, tracce di olio essenziale).

Forma d'impiego

Infuso, decotto, macerato.

PROPRIETA'

Batteriostatiche, ipocolesterolemiche, ipolipidemiche, ipotensive, antinfiammatorie, ipoglicemizzanti.

Impieghi terapeutici

Nelle affezioni delle vie respiratorie a componente infiammatoria, virale o batterica. Nelle iperglicemie con eventuale compromissione dell'efficienza immunitaria, nei disturbi gastroenterici con dispepsie, dilatazione addominale ed emicranie connesse. Alcune ricerche hanno messo in rilievo il ruolo di inibizione nei confronti di noti promotori di degenerazione neoplastica.

Altri impieghi

I frutti sono commestibili, ricchi di zuccheri e per fermentazione danno dei liquidi alcolici.

Le foglie vengono impiegate nell'alimentazione del bestiame perchè rispetto all'erba del prato e all'erba medica sono più ricche di zuccheri e più digeribili e sono destinate sia a bovini che suini. Sempre dalle foglie si può inoltre ottenere un estratto per tingere in giallo le fibre tessili e per dare il lucido alla seta perchè ricco di sostanze gommose. Il legno si usa per lavori di falegnameria e principalmente per la fabbricazione di botti e recipienti per il vino.

La corteccia dei rami fornisce fibre utilizzabili come materiale tessile simile al lino.

Usi popolari

È conosciuto anche in Europa come coadiuvante nel trattamento del diabete. In Cina gode di notevole fama come rimedio delle tosse, delle influenze, dei raffreddori, dell'asma, dei disturbi gastroenterici e del diabete. I frutti sono debolmente astringenti e utili per la tosse e i catarri bronchiali. L'infuso di foglie viene usato negli edemi da idropisia.

Note

È una specie coltivata da oltre 4000 anni nell'Estremo Oriente, e si è diffusa in epoche successive nell'Asia occidentale e nell'Europa meridionale. Venne largamente diffuso in tutte o quasi le regioni italiane e mantenuto in coltura praticata dal Medioevo ai giorni nostri, per l'allevamento del baco da seta. Oggi, per il sopravvento sul mercato delle materie sintetiche, questa specie rischia di scomparire o comunque di acquisire un'importanza secondaria.

* UNIVERSITÀ DI PARMA
Dipartimento di Farmacia

Lifevin C

... un nuovo
BENESSERE per
la tua microcircolazione



60 capsule
vegetali
cod. Prodotto:
927041362

UVA ROSSA

- sostiene la microcircolazione
- aiuta le normali funzioni cardiovascolari

VITAMINA C

- protegge le cellule dallo stress ossidativo
- favorisce la normale formazione del collagene

Lifevin C è un'ottima combinazione sinergica di semi e foglie di uva rossa e vitamina C.

L'uva rossa (*Vitis Vinifera*) dalle spiccate proprietà antiossidanti, favorisce le funzioni del microcircolo e la regolare **attività cardiovascolare**; le foglie di uva rossa sono utili per le **funzioni vasoprotettrici**.

Per un'azione ancora più efficace è stata aggiunta la vitamina C che contribuisce a proteggere le cellule dallo stress ossidativo. La vitamina C inoltre, grazie alla sua capacità di intervenire nella formazione del collagene, concorre al mantenimento della funzionalità dei vasi sanguigni.

L'integratore alimentare *Lifevin C* viene prodotto senza eccipienti, coloranti e dolcificanti.

Reperibile in erboristeria, farmacia, para-farmacia e negozi di alimentazione naturale.

**NATURAL
POINT**

Natural Point srl
via P. Mariani, 4 - 20128 Milano
Tel. 02 27007247
www.naturalpoint.it